

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSE

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, via della Posta n. 7 — MILANO, e salite tutte.

Giovedì 2 aprile 1908

Dirazione
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.
Anno IX — N. 76

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul eratis obstringitur amore:
Quae rictu mandunt, zinat et ipse modo
FACIT: Archiep. Utinon.

Forme civili di... lotta di classe

Scrive Barzini da New-York che l'ultima invenzione americana spetta ad un marito che aveva la disgrazia d'una moglie trascurante dell'arte culinaria. Per correggerla egli la batteva, ma in questa sacra operazione coniugale ci rimetteva troppo del tempo, ed il tempo è moneta. Ond'egli escogitò una macchina consistente in una ruota munita di striscio di cuoio che si sbattevano con grande rapidità e forza sul corpo della moglie tenuta ferma da un braccio del dolce compagno, il quale con l'altro braccio girava una manovella che con una puleggia metteva in moto la ruota. Il marito, perchè spesso faceva esperimenti della sua invenzione fu messo in carcere, e la macchina è sotto sequestro. Troppo brutta fine per l'ultima invenzione americana.

Né troppo miglior riuscita farà l'ultima invenzione proletaria che spetta all'on. Cabrini. Nell'ordine del giorno da lui presentato al convegno di Roma «Pro Vittime politiche» egli s'augurò che il proletariato, nell'unità delle sue organizzazioni, si ispiri a forme «civili» di «lotta di classe». Come tutte le nuove trovate, così questa ha per noi del paradossale. E se non intervengono esaurienti spiegazioni dell'inventore noi non comprendiamo un'acca.

Invece riteremo come la lotta di classe è stata solennemente proclamata dal riformista, e riformista all'acqua di rose, Cabrini: quella lotta di classe che alcuni fogliuoli socialisti con spunti sindacalisti, talora negano. Rileveremo come il Convegno socialista nell'ordine del giorno Cabrini ammette indirettamente che ci furono finora forme «civili» di lotta di classe.

E su ciò dobbiamo fermare soprattutto la nostra attenzione. Il convegno s'era raccolto per protestare contro l'arresto dei colpevoli degli accessi leghisti nel Bolognese, ove la lotta di classe ha battuto il suo spaventevole record. E questo convegno raccolto per tale scopo coll'ordine del giorno Cabrini disapprova — volere o no — quegli eccessivi.

Il risultato del convegno è dunque magiifico, quantunque sia la portata della lotta fra sindacalisti e riformisti. E i primi devono sorbirsi la lezione e mordere i freni della maggioranza riformista. La quale, dimentica che un tempo fu lei con la propaganda più che vivace ad accendere l'animo del proletario spingendolo agli eccessi deplorati, oggi s'attaglia a moderatrice e civilizzatrice di chi ha imbarbarito.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 1.

Camorra vecchia e camorra rossa a Napoli.

Si aspetta lo svolgimento della mozione di Ferri Giacomo sulla camorra di Napoli, perciò sia l'aula che le tribune vanno affollandosi, e le interrogazioni di carattere locale in principio di seduta provocano parecchi sbadigli.

Ferri dice in sostanza che la questura di Napoli è amica della camorra, che perciò fu in dissensi con l'arma dei carabinieri, che, quando il prefetto chiamò il questore ed il capitano dei carabinieri ed invitò costui a dare la mano al primo, questi si rifiutò per sentimenti di dignità.

Giolitti nega recisamente più volte alle insistenze di Ferri.

A conforto della sua tesi narra alcuni fatti. Dice che questura e Governo vogliono soffocare il processo Cuccolo. Afferma che il deputato Talamo gli fece delle rivelazioni. Talamo corre da Ferri e nasce un vivissimo diverbio.

Ferri: — Ella sa benissimo, del resto, come risolvere questa contraddizione.

L'on. Giolitti ha con grande energia e fra le approvazioni della Camera risposto al discorso dell'on. Ferri. La Camera monarchica lo applaudì quando disse: — All'on. Ferri dirò che a Napoli i socialisti in buona fede sono assai pochi. Molti altri che si dicono socialisti usurpano tale qualifica. La verità invece è che a Napoli la camorra rossa la quale ha comune colla vecchia camorra due cose: il fine e il mezzo (approvazioni). Il fine è quello di vivere alle spalle degli altri senza lavorare, il mezzo è l'intimidazione. Vi è però una differenza fra la camorra vecchia e la camorra rossa, ed è questa: che la camorra antica adopera il coltello e la camorra rossa adopera la diffamazione.

Si tratta di una delinquenza più moderna (approvazioni vivissime). Ambedue le camorre, tanto la vecchia quanto la rossa,

hanno un nemico comune: la pubblica sicurezza. I camorristi rossi hanno appoggiato i carabinieri quando erano contro la P. S., perchè ciò riusciva loro comodo, ma adesso che il dissidio fra carabinieri e polizia è sparito, essi si sono scagliati contro tutti gli agenti della pubblica sicurezza, cosicché le due camorre, la rossa e la vecchia, sono perfettamente d'accordo (approvazioni).

Ferri replica qualche cosa e poi continua la discussione del Bilancio della Marina.

SENATO.

Roma, 1. — Si approvano alcune leggi e la nomina d'una Commissione per il regolamento giudiziario; si discutono poi alcune interrogazioni su ferrovie locali e su agenti consolari.

I NICHILINI DA CINQUE SOLDI.

L'Ufficio centrale di pesi e misure in Francia, che vigila sul sistema metrico decimale, ha fatto una domanda all'Accademia delle Scienze invitandola a protestare contro l'uso e la fabbricazione delle monete di nickel da 25 centesimi, perchè la loro emissione era contraria al sistema decimale in uso nei paesi latini. Le unità monetarie decimali sono: la lira coi suoi multipli per dieci, cioè dieci e cento lire, e coi sottomultipli per dieci, decimi, centesimi, ecc. Le monete adunque che potranno razionalmente essere battute, come quelle che rappresentano le unità monetarie decimali, saranno quelle di uno, due e cinque centesimi; uno, due e cinque decimi; una, due, cinque lire; dieci, venti, cinquanta e cento lire; ma la moneta di 25 centesimi in nickel dovrà scomparire per lasciar posto a quella di venti.

L'arresto di Ferri

Roma, 1. — La questione dell'arresto di Ferri mette un'aspettativa drammatica negli animi. Si direbbe che non si tratti d'un Enrico Ferri, ma, supponiamo, dell'imperatore di Germania.

L'attesa per la seduta di domani è vivissima quanto mai.

Si è pure riunita a Montecitorio la Commissione che ebbe già in esame la domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza contro l'on. Enrico Ferri e che terminò già i suoi lavori mesi or sono con la presentazione della relazione da parte dell'on. Lucchini. Dei componenti detta commissione l'on. Mel è morto e l'on. Lucchini non è più deputato.

Sicché alla riunione odierna erano presenti gli onorevoli Stoppato, Brunialti, Roberto Galli, Guarracino e Montauti.

Furono subito proposti e votati i seguenti quesiti: 1. se la Camera può ordinare l'arresto di un deputato durante la sessione. Fu risposto sì alla unanimità.

2. Se accordata l'autorizzazione a procedere la Camera, può ancora discutere nei riguardi dell'arresto.

A questo quesito quattro risposero sì e l'on. Brunialti rispose no.

3. Dato che si volesse sapere l'opinione della Commissione se sia contraria o favorevole all'arresto di Enrico Ferri.

Quattro risposero sì e l'on. Brunialti rispose no.

E' quindi incaricato della relazione l'on. Stoppato.

E' stato presentato alla Camera il seguente ordine del giorno sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza contro l'on. Enrico Ferri:

«La Camera dichiara che l'articolo 45 dello Statuto non osta alla esecuzione della sentenza pronunciata il 10 febbraio 1904 contro l'on. Enrico Ferri. Firmati Albisani-Serosati Scalinì».

Logica postale.

«Un cittadino qualunque» scrive alla Provincia di Padova:

Giorni sono alla Camera fu discusso il Bilancio delle Poste e Telegrafi e mentre più d'uno dei nostri onorevoli spazzò una lancia a favore degli aiutanti postali e di altre categorie del personale (né io me ne dolgo); nessuno parlò del miglioramento del servizio e della correzione delle tariffe.

Io vorrei sapere, ad esempio, da S. E. il Ministro e dai *gros bonnets* della burocrazia postale (i quali sciupano il loro ingegno solo a cambiare più volte all'anno — peggiorandolo quasi sempre — il tipo delle cartoline vaglia) per quale arcana ragione quando la tassa d'una lettera ordinaria chiusa non eccede i 15 grammi, è di cent. 15, un piego aperto, nelle stesse condizioni, debba pagarse... 20! E sarei curioso di sentire anche perchè, mentre un vaglia postale per parecchi Stati esteri — poniamo di 100 lire — è soggetto alla tassa di cent. 50, un eguale vaglia per l'interno del Regno, costi quasi il doppio.

Io suppongo che il servizio postale nell'impero di S. M. Menelik primo ed unico, sia reito da disposizioni meno illogiche!

Lo sa il signor Ministro, le sanno i grandi papaveri della burocrazia postale, queste cose?

Speriamo che, seguendo questi ottimi e logici criteri, non abbiano a trovare fra breve che la cartolina postale interna deva essere portata a 25 centesimi.

Note e commenti

In barba alla legge.

Vi ha una legge — quella sulla stampa — la quale punisce il giornalista che rende di pubblica ragione atti di una istruttoria, resoconti di processi svolti per motivi di moralità pubblica, a porte chiuse ecc. Or bene, a Milano da martedì è cominciato, a porte chiuse, il processo per reati che sarebbero stati commessi all'asilo di via Monza e la stampa ne dà colonne sopra colonne di resoconto.

La legge dunque è violata. Ma qui non è tutto. Il signor Presidente, che dirige il dibattimento, deve pur leggere quei giornali e deve pur sapere che essi una legge violano. E con tutto ciò non prende provvedimenti, non denuncia, non censura.

In altra parte del giornale è detto il giudizio fatto dai tedeschi sulle leggi in Italia. In Italia vi sono leggi — e buone leggi — il male si è che non si fanno osservare. Manca la moralità pubblica; e adesso si può aggiungere manchi a volte anche il senso morale da parte dei magistrati; di coloro cioè direttamente interessati a far osservare la legge.

La commedia.

E' frattanto una curiosa commedia, degna d'essere illustrata dal *Guerrin Meschino*, si rappresenta.

Per salvaguardare cioè la moralità si fa sgomberare l'aula giudiziaria di quel centinaio di curiosi che vi avrebbero assistito, centinaio che certo nulla avevano a perdir riguardo a moralità; e si lascia che la stampa strombazzi ai quattro venti gli interrogatori scabrosi, resi più lubrici dai puntini e dai sottintesi e le costituzioni del processo. A quella stampa che gira per le famiglie, cade in mano di giovanetti, i quali da vero hanno da subire lo scandalo.

Enormità, controsensi, contraddizioni di cui è letiziata la nostra bella patria.

Manca la moralità pubblica

Un giornale tedesco, parlando della legislazione, specialmente sociale, in Italia, dice:

«L'Italia ha, sotto certi rispetti, leggi eccellenti, che in teoria sono superiori alle leggi germaniche. Purtroppo però stanno per buona parte solo sulla carta perchè è un altro paio di maniche riguardo all'esecuzione».

Da una parte il potere esecutivo non osa affatto far osservare severamente certe disposizioni, p. e., la legge sull'istruzione obbligatoria, quella sul riposo festivo, quella contro l'accattonaggio, e d'altra parte si abusa nel modo più vergognoso di certe leggi, da parte di coloro in favore dei quali furono fatte, p. e., le leggi per la protezione dell'operaio.

In Italia manca quasi affatto quella che si suole chiamare morale pubblica. Così esiste, p. e., una legge circa gli infortuni sul lavoro, che in sé è veramente buona. Ma anche questa per le suaccennate cause è diventata un peso tale per i padroni, che un rimangiamento della legge si impone in modo assoluto.

Mentre il numero degli operai non è cresciuto, sono aumentate invece enormemente le somme dovute sborsare dai padroni a motivo degli infortuni. Questa enorme spesa è da ascrivere generalmente alla simulazione senza scrupoli e a tutti gli altri inganni degli operai, i quali spese sono appoggiate da avvocati e medici senza coscienza e anche da impiegati municipali radicali o socialisti. Questo ha condotto al Congresso teste tenutosi dagli industriali a Roma, che ha fatto l'impressione di una seria manifestazione e certamente non resterà senza risultati pratici».

STATISTICHE INGLESI

Quanta birra!

Da un *Parliamentary Paper* risulta che la produzione della birra in Inghilterra, durante il 1907, fu di barili 34.338.651, mentre nel 1883 non era che di barili 27.140.891. La produzione totale della birra durante gli ultimi 25 anni fu di 809.679.329 barili.

Se questa massa di birra potesse defluire nel letto del Tanagi basterebbe a mantenere il livello medio del fiume per 28 giorni. Se venisse posta nei serbatoi di acqua potabile del *London County Council* basterebbe per sostituire l'attuale consumo

di acqua per 130 giorni, considerando che la popolazione di Londra, entro i confini del *County Council*, sia di 6.750.000 anime.

... e quanti viaggi in ferrovia!

Secondo un calcolo fatto dal direttore della *Road-Car-Company* ogni cittadino londinese, donne e fanciulli compresi, ha compiuto non meno di 120 tragitti in omnibus od in ferrovie sotterranee durante l'anno preso in esame.

La compagnia che trasporta il maggior numero di passeggeri fu la *London-General-Omnibus-Company*, che da sola ebbe un movimento di 195.692.900 passeggeri; vengono quindi la *London-Car-Company* con 67.90.000 passeggeri e la ferrovia Metropolitana con 73.955.000 passeggeri.

Quanti sono gli artisti lirici.

Gli artisti lirici italiani sono attualmente 1680, così divisi: soprani, 430; mezzosoprani e contralti, 150; tenori, 350; baritoni, 240, bassi, 150; bassi comici, 30; parti comprimarie, 130; maestri, 200.

250 mila minatori senza lavoro.

New York, 1. — Secondo le ultime informazioni 250 mila minatori si trovano senza lavoro in seguito alla chiusura delle miniere di carbone. Si attende che un accordo intervega sulla base dei salari.

Una conquista della povera Irlanda.

Londra, 1. — Si approva alla Camera con voti 307 contro 24 il bill della università in Irlanda. I nazionalisti irlandesi fanno una ovazione a Byrrel che presenta il bill.

Noi ci consoliamo coi buoni irlandesi, che fanno un primo passo per le rivendicazioni dei loro diritti nazionali.

LE STRAGI DEGLI AUTOMOBILI.

Durante il 1907 in tutto il mondo ben 9427 persone rimasero vittime di accidenti automobilistici, così suddivise: 323 morti, 2154 ferimenti gravi, fratture, deturpamenti, ecc.; 6960 ferimenti lievi.

L'arrivo degli Imperiali a Siracusa.

Siracusa, 1. — La famiglia imperial-telesca è giunta alle ore 15 a bordo del yacht «Hohenzollern», scortato dal «Hamburg». Numerosa folla assai tesa al suo arrivo dai bastioni, dalle vie, dalle case prospicienti al porto e dai viali della marina. Quando l'«Hohenzollern» gettò l'ancora ed abbassò la bandiera di poppa per salutare la città, la musica cittadina intonò l'inno germanico mentre la folla acclamava calorosamente. Di quasi tutti i balconi sventolano bandiere italiane e tedesche. Sul tardi gli imperiali visitarono la città.

Una scoperta preistorica in Spagna

Scrivono da Madrid: Una importantissima scoperta preistorica è stata fatta dall'illustre geologo D. Carvalho direttore del Collegio Salesiano di Santander (Spagna), nelle recenti esplorazioni della grotta del «Castello», situata nei dintorni del paese del Puente Viego.

Dopo ripetute visite e scavi, abilmente avviati sotto la direzione scientifica del suddetto D. Carvalho, è stato trovato in strati abbastanza superficiali, e involto in una matrice di terra grassa rossastra, «caput mortuum», sedimento caratteristico lo scheletro fossile dell'«Ursus spelaeus», l'orso della spelunca.

Retula, tibia, vertebre, costole, denti molari e canini, zanne, frammenti del cranio ed altre ossa pietrificate, impossibili a classificarsi, formano il deposito scoperto di questo interessante mammifero antiluviano, appartenente all'epoca quaternaria.

Pochissimi sono gli esemplari conosciuti. In Spagna ve ne sono due; uno nel Museo Paleontologico del Parco di Barcellona, procedente da Parigi, l'altro ritrovato nella celebre spelunca di Altamira dai signori Vilanova e Santolola, del quale possiede una parte il chiaro cantabro sig. Pedraja; ma nessuno vi è di pezzi così numerosi e completi come il presente. Anche altre scarseggiano, e questo aumenta il pregio e l'importanza della scoperta.

D. Carvalho, che è un vero scienziato, osservò in quel posto dei sassi alluvionali di struttura diversa dalla concrezione della grotta e da ciò fu guidato a supporre l'esistenza di un avvallamento nel quale dovevano essere stati trascinati altri oggetti degli alluvioni di tanti secoli.

E infatti ne venne fuori lo scheletro dell'«Ursus».

Non è questa l'unica scoperta di D. Carvalho: speleologo entusiasta, visitò in parecchie occasioni le grotte di Ajauco e la famosissima di Altamira nelle quali raccolse curiosi utensili e strumenti rozza-mente fabbricati, auri, bronzi e soche di selce e di osso, rilevanti vestigia dell'umanità che caratterizzano le due epoche dette «paleolitica» o della pietra rozza e «neolitica» o della pietra levigata.

I convegni della Triplice

Bülow è ritornato a Vienna dopo il colloquio con Aherenthal, ed un ricevimento ottenuto dall'Imperatore stesso e dal Principe ereditario. Quale lo scopo di questa visita, venuta subito dopo l'esposizione della politica estera, *exposé* latte e miele, fatto da Bülow stesso al Reichstag? La curiosità di questa domanda è legittima, e non l'appaga la risposta che alcuni danno, che cioè Bülow abbia voluto confermare il roseo *exposé*, con un amichevole, un'intima visita. La curiosità è più acuita perchè la visita coincideva col convegno del Re d'Italia e degli Imperiali di Germania a Venezia, e si preannunciava la capatina che Bülow farà in Italia.

In una breve nota che abbiamo fatta, accennammo che in queste visite e convegni probabilmente si concordano le nuove linee della condotta internazionale di fronte ai nuovi fatti balcanici. E crediamo d'aver colto nel segno.

Lo crediamo perchè è venuta la pubblicazione d'un libro bianco, per parte del ministro inglese, sir Edward Grey, sulla questione Macedone.

Il 18 dicembre 1907 Sir E. Grey comunicava agli ambasciatori d'Italia, Francia, Germania, Russia ed Austria-Ungheria a Londra un *memorandum*, nel quale proponeva di conferire al generale Degioris, allora comandante in capo della gendarmeria, ed agli ufficiali esteri, il controllo esclusivo e completo della Macedonia e di aumentare le forze poste sotto i loro ordini diminuendo nel contempo le guarnigioni turche.

Sir E. Grey faceva inoltre notare che secondo le informazioni del Governo inglese la situazione in Macedonia era abbastanza grave per chiedere un'azione immediata ed effettiva.

Le prime risposte a questo *memorandum* furono quelle dell'ambasciatore russo e di quello austro-ungarico, ambedue favorevoli specialmente per la ragione che la proposta di Grey sarebbe sembrata inaccettabile alla Turchia.

La risposta dell'Italia fu cortese, ma evasiva; il Governo francese rispose che ogni discussione sarebbe senza portata pratica prima che le potenze con un accordo unanime avessero risolte le difficoltà che si erano già manifestate per il ristabilimento delle riforme.

L'ambasciatore tedesco informò Sir E. Grey che il suo Governo non trovava la proposta pratica.

Perciò il ministro in data 3 marzo inviava agli ambasciatori inglesi un dispaccio, dimostrando come la proposta inglese — fatta senza fini politici — ma per la responsabilità che incombe a lei come a tutte le altre nazioni firmatarie del trattato di Berlino il cui articolo 37 raccomandava di fare tutto il possibile per le riforme necessarie nei Balcani — questa proposta non era stata accettata dalle varie nazioni.

Sir E. Grey diceva pure che se, secondo la sua proposta, il governatore doveva essere un suddito turco o un musulmano, si era allo scopo di conservare la sua indipendenza nei suoi rapporti col Governo turco.

Le potenze dovranno garantire l'assegno del governatore per assicurare la sua indipendenza dal Governo di Costantinopoli.

Le economie che risultassero dalla riduzione delle truppe turche in Macedonia, dovranno impiegarsi nell'ordinamento della nuova amministrazione. Le potenze dovrebbero garantire la integrità della Macedonia durante la continuazione dei negoziati.

Le potenze avrebbero dovuto pur garantire alla Porta l'integrità imperiale e la sicurezza esterna dei tre «vilayet» facendo pressioni continue su Atene, Sofia e Belgrado per la stretta sorveglianza delle bande greche, bulgare e serbe.

Il dispaccio terminava con queste parole significative:

«Il Governo inglese è pronto a studiare qualunque altra proposta delle potenze ed a prendere tutte le misure necessarie; ma non può prendere in considerazione il fatto che la Turchia solleva delle eccezioni come ragione per non fare proposta a Costantinopoli: grandi o piccole, le proposte hanno sempre incontrato obiezioni a Costantinopoli e se si ammette che questo fatto costituisce di per sé stesso un punto insormontabile, allora è inutile presentare proposte».

DALLA PROVINCIA

Pordenone

31 marzo.

Consiglio Comunale.

Seduta del 30 marzo.

E' naturale quindi che questo incidente abbia prodotta un po' d'elettricità nell'ambiente politico internazionale. La proposta inglese esautorava ed avviliva il Sultano, che è amico della Germania.

Si comprende quindi tutto il lavoro della Germania contro la proposta che danneggiando il Sultano danneggia indirettamente la Germania. Quale non sarebbe stato l'imbarazzo dell'Impero Germanico, qualora la Turchia l'avesse veduto presentare la proposta dalle varie potenze e fosse ricorso alla Germania per averne appoggio?

Noi quindi in questo episodio politico non vediamo se non uno dei tanti quadri della rivalità anglo-germanica. Parlare di riavvicinamento fra le due nazioni quando Guglielmo va a passare sul suolo Anglo-Sassone, presso i suoi regali parenti, qualche settimana quando le due potenze si scambiano una cortesia è leggero e superficiale. La vita nazionale dei due paesi li mette volere o non volere in un conflitto commerciale: la espansione dell'uno urta fatalmente in quella dell'altro, ed un'amicizia è impossibile fra le due potenze.

L'antagonismo perenne fra essi crea la posizione speciale della politica dell'Italia che deve, per suo interesse, rimanere stretta alla Triplice, e non trascurare per le stesse ragioni d'altri interessi, le amicizie coll'Inghilterra. Il lavoro diplomatico nostro sta nel contemperare l'alleanza con l'una e l'amicizia con l'altra. Si comprenderebbero così le grandi faccende e le visite di Guglielmo e di Billov.

LE NOSTRE FERROVIE.

Cesare Sobrero ha intervistato il Ministro Bertolini sulla questione ferroviaria Veneta. Fra l'altro chiese:

— Quanto alla agitazione dei deputati veneti per le linee di interesse veneto, potrebbe Ella dirmi il suo pensiero?

— Ho visto che la deputazione veneta, rispose il ministro, si preoccupa che sia bene assicurata la costruzione delle due linee San Vito-Motta-Portogruaro e Belluno Cadore. Credo che la Deputazione veneta possa essere completamente tranquilla su questo punto.

Quanto alla linea San Vito-Motta-Portogruaro avevamo un progetto completo in ogni sua parte: quindi i deputati veneti possono esser tranquilli che coi mezzi accordati dal progetto di legge presentato alla Camera, sarà assicurata la costruzione di questa linea. Questo chiunque è in grado di comprenderlo poiché ad assicurare la costruzione di queste linee ferroviarie — come delle altre di cui il disegno di legge dispone la concessione la sola costruzione — concorre non soltanto il sussidio chilometrico ma la partecipazione ai prodotti delle linee per un periodo di cinquant'anni; periodo prorogabile fino a settant'anni, in modo che le spese di costruzione abbiano ad essere sicuramente coperte.

L'Esposizione d'Arte Sacra a Venezia

Da ogni parte d'Italia, da artisti e collezionisti conazionali residenti all'estero giungono continuamente domande di ammissione alla Esposizione di Arte Sacra moderna e regionale antica, e da ogni parte giungono anche elogi ed incoraggiamenti alla geniale iniziativa che non poteva che partire dalla città, culla delle arti.

Fra l'altro l'on. Pompeo Molmenti l'illustre scrittore d'arte, si congratula colla Società delle Arti Edificatorie che ne è promotrice, nei seguenti termini:

«Io non so abbastanza lodare l'idea di un'Esposizione Nazionale d'arte sacra moderna e regionale d'arte antica nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. Le belle cose del passato si uniscono in splendida armonia colle nobili cose del presente.

«Perché l'arte buona e grande non è spenta ancor fra noi. Le mancano soltanto gli impulsi e gli incoraggiamenti, che i tempi trascorsi non lesinavano.

«L'ingegno italiano splende sempre di vivissima luce.

«Applaudo adunque di gran cuore al nobilissimo concetto».

Il lavoro di organizzazione s'intensifica sempre più e sarebbe opportuno che quanti intendono concorrere alla Mostra ne dessero comunicazione al Comitato esecutivo con qualche sollecitudine. Si osserva anche che non tutti gli artisti ritornano completamente riempite le schede che vengono loro inviate a richiesta onde ad evitare tanto ingombro di lavoro alla Segreteria sarà bene che siano descritte con chiarezza le opere da esporre d'arte pura e d'arte applicata, le dimensioni ecc. se moderne ed anche che sieno comunicati i cenni storici, gli autori ecc. di quelle antiche. Giova ricordare che il Regolamento fissa la scadenza per le «domande di ammissione al 30 aprile».

Saranno fra breve emesse delle tessere personali di abbonamento alla Esposizione al prezzo di L. 5 e colla validità dal 30 giugno al 30 novembre a. c. e cioè dall'apertura alla chiusura della Mostra. Ai componenti la famiglia di chi acquisterà una di queste, sarà rilasciata identica tessera di abbonamento a L. 2 ciascuna.

Una nave scomparsa

con a bordo un vescovo ed una missione. Parigi, 1. — Si segnala che la nave *Saint Joseph* appartenente alla missione dei padri del Santo Spirito, a bordo della quale si trovano il vescovo mons. Kuneman, due passeggeri e cinque uomini dell'equipaggio è scomparsa nelle acque dell'Africa Occidentale francese. Le ricerche fatte sono state finora infruttuose.

confine con la proprietà Vaselli in Via Garibaldi.

— Sull'istanza dei parrucchieri circa l'applicazione della legge sul riposo festivo si applica una lunga e rumorosa discussione.

Si finisce per votare con 7 voti favorevoli e 4 contrari il riposo per l'intero lunedì mentre il Sindaco aveva preso impegno coi barbieri di tener ferma la legge e cioè il riposo dal mezzogiorno della domenica al mezzogiorno del lunedì. Ciò provoca le ire del Sindaco tanto più che dei 7 voti 3 sono dei suoi colleghi di Giunta!

Per un pelo egli non dà le dimissioni: ma le minaccia. Vedremo!

Sulla proposta Ellero d'imbonimento delle pertinenze stradali di Via Mazzini, Degan prega il compagno Ellero a rimandare la sua proposta a quando sarà fatto il piazzale della Stazione.

Ellero accetta e per ora quindi non se ne parlerà più.

Si nomina la commissione per gli studi relativi all'impianto d'un gazometro, nelle persone dei signori: Cav. Polesi Antonio, Asquini Francesco; Cecchetti Augusto; De Marco Vittorio, Klefisch Carlo, Valenzin Leone.

Sulla domanda di un sussidio per l'ultima domanda della Torre di S. Giorgio, Degan da buono e sincero socialista dichiara che voterà contro la proposta della Giunta di dare trecento lire in tre anni.

Egli dice che si facciano case operaie (con 300 lire??!) e non campanelli che ce ne sono anche troppi! Polesi gli ricorda che trattasi di un monumento e non di un semplice campanello.

De Mattia visto che si trovano presenti solo 8 consiglieri (gli altri erano andati a dormire!) e di questi 5 sono socialisti, propone rimandare la discussione ad altra seduta il che viene accettato.

Ed alle 12 e mezzo si sospende.

Anche stavolta l'ordine del giorno non si poté esaurire come il solito per esaurimento di materia e dopo 4 lunghe ore di discussione!

Speriamo che una volta o l'altra la Giunta arrivi a comprendere come sia inopportuno portare in seduta tanti argomenti se poi se ne devono rimandare una parte.

1 aprile.

Dimissioni del Sindaco?

In seguito allo stridente disaccordo verificatosi in seno alla Giunta nella seduta del Consiglio del 30 marzo p. p. in cui nelle due questioni: del posteggio esterno dei fruttivendoli e del riposo festivo dei barbieri, alcuni assessori votarono contro le proposte della Giunta stessa, mettendosi così in aperta conflittualità con quanto avevano deciso di pieno accordo col Sindaco, si dice che questi nauseato del contegno dei colleghi, abbia dato le proprie dimissioni.

Diciamo si dice perché a noi ciò non consta in modo positivo, sebbene possiamo testificare che lunedì sera dopo la seduta il sindaco dichiarò che si sarebbe dimesso, non trovando dignitoso per lui rimanere a quel posto dopo le figure poco serie che gli fanno fare i membri della Giunta.

«Ebbe anzi ad esclamare: ritorno in mezzo ai miei bifolchi di Chions fra i quali mi trovo meglio che fra voi perché almeno quelli hanno creanza!»

Il prof. Galeazzi non ha torto; anzi c'è da meravigliarsi come abbia resistito per tanto tempo al posto di Sindaco in una Giunta composta come quella che egli presiede; noi, diciamo la verità, lo ritenemmo sempre attaccato al seggio sindacale per pura ambizione di potere.

Come può egli rimanere Sindaco fra altro dopo quanto ebbe a dire l'assessore Scaini sabato sera contro la deliberazione della Giunta riguardo al riposo dei barbieri? Noi anzi non sappiamo come il Sindaco abbia permesso allo Scaini di parlare così focosamente; a quello Scaini che non doveva né poteva parlare a sostegno di una istanza il cui primo firmatario era il di lui fratello noto barbiere di Pordenone!

In base alle chiacchiere sulle dimissioni del Sindaco, si dice che l'assessore Policreti abbia una voglia matta di sostituire l'avv. Galeazzi specialmente dopo il fiasco subito ad Aviano!

Gemona

1 aprile.

Solenne commemorazione

del maestro I. Tomadini.

(G). Son ben lieto di potervi mandare una notizia, che nel mentre constatata e plaude a una bella iniziativa, tornerà sommo gradita a quanti sono solari e ammiratori di quel sommo maestro che fu Iacopo Tomadini, e a tutti coloro cui stanno a cuore le glorie e la grandezza patria. E fu veramente gloria e grandezza dell'arte patria il maestro Tomadini, di cui ricorre in quest'anno il 25 dalla morte. La data non doveva passare inosservata agli amanti e ai cultori dell'arte musicale.

La *Schola cantorum* dei Padri Stimatini diretta dal bravo maestro D. Raimondo

Dalla Porta, sta promovendo una solenne commemorazione, che sarà tenuta nel teatro dell'Istituto Stimatini, giovedì della ventura settimana, con discorso d'occasione d'un prof. del Seminario di Udine e con esecuzione di scelta musica del commemorato. Si stanno già facendo le prove dei diversi cori veramente poderosi. Mi terrò in dovere di mandarvi tra giorni il programma dettagliato. Plaudo frattanto alla bella iniziativa, ed auguro che trovi numerosi imitatori tra le terre della nostra piccola patria, il Friuli, che può con ragione gloriarsi d'aver dati i natali a quel grande.

Moggio Udinese

1 aprile.

Elargizione.

I tre novelli sacerdoti Primo Palla, Luigi Palla e Antonio Zearo in occasione delle loro prime messe elargirono all'Asilo infantile L. 25 per ognuno.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per il nuovo asilo.

Siamo informati che la Regina Margherita, a mezzo della marchesa Villamarina, fece pervenire alla direzione dell'Asilo che si aprirà domani L. 100.

S. Giorgio di Nogaro

1 marzo.

Salvataggio.

Ieri verso le ore 16, a Torre Zuino, cadeva nella roggia che attraversa il paese, la bambina Taniz Giordina di Emilio di 6 anni. Certa Pavia Maria, che a poca distanza stava lavando della biancheria, prontamente si gettò nell'acqua e riuscì a trarre in salvo la piccola pericolante.

Qualso

1 aprile.

L'inaugurazione del nuovo privilegio.

Excelsior.

Dopo un anno di lavoro febbrile eccoci al giorno dell'inaugurazione del nuovo Privilegio.

Il locale.

Sotto la direzione del capo maestro Revalant Francesco si vide sorgere il grandioso locale, grandioso dacché misura una lunghezza di sessanta metri ed una larghezza di trenta. Il suo svelto ed ammirato cammino si slancia per trentotto metri al cielo.

Il passeggero, che prima gettava uno sguardo sprezzante alla vecchia e cadente fornace; meravigliato oggi si ferma davanti al nuovo colosso.

E la meraviglia cresce a dismisura quando entra nel fabbricato e gli si presentano alla vista *sedici camere* costruite a sistema Hofmann, e destinate ad accogliere nel loro seno ben *cento trenta mila* pezzi d'argilla per turno, onde convertirli in mattoni, che alla loro volta sapranno trasformarsi in altrettanti... soldi!

Quello che colpisce è la tecnica del lavoro; ogni cosa là dentro risponde a questo unico principio informativo produrre il massimo possibile, nel miglior modo, e con la minor perdita di tempo.

Le macchine.

Sono collocate in apposito locale dietro il privilegio.

Spesso il non pensare come si conviene all'avvenire, è causa di ingenti spese, dopo pochi anni di vita, che conta una industria.

Questo vero non sfuggì alle considerazioni della Società-Privilegio; e però volle provvedersi di macchinari di grande potenzialità.

In una sala isolata il *monteur* Vellere Romolo con la capacità ed esattezza, che è frutto di studio e pratica, ha collocato la macchina motrice a gas sistema «Olib» della fabbrica Langen Wolf-Milano.

L'invenzione di tale sistema torna a gloria del genio italiano.

E' doloroso però che il Signor «Olib» abbia dovuto ricorrere a ditte Inglesi e Germaniche per la vendita del suo brevetto. Ma già la stessa sorte non è forse anche quella del Marconi?

Questo sistema fu recentemente perfezionato e con grande vantaggio economico. Prima infatti per avviare il motore era necessaria una caldaia speciale a carbone, mentre l'ultimo portato della meccanica le ha sostituito l'aria compressa.

L'estetica dei singoli pezzi del motore e la tecnica inappuntabile con cui sono eseguiti danno a sperare della sua buona riuscita. Ha la forza di *ottanta cinque* cavalli.

Questa forza mediante larga cinghia viene trasmessa ad un albero di ferro, che dalla stanza del motore passa a quella della macchina impastatrice e delle due mattoniere, provenienti dalla casa Bolze e C. Germania.

Ebert Fritz con la serietà propria dei tedeschi seppe ben far combaciare gli ingranaggi. La mattoniera dell'impastatrice emette dai *venti ai trenta mila* mattoni al giorno, e la mattoniera per laterizi fini dai *dieci ai quindici mila* pezzi.

La benedizione.

Oggi, prima di incominciare il lavoro, la Società-Privilegio, assieme ai propri operai volle ascoltare la S. Messa. Quindi il

clero locale accompagnò il Parroco al nuovo privilegio per la rituale benedizione. Terminata la quale, subito la Società con la soddisfazione di chi ha compiuta una grande e bella impresa e ora sta per godere i copiosi frutti, fa aprire la valvola dell'aria compressa, poi del gas. Così al silenzio che precede l'attesa di un sospirato avvenimento, sottentra il *tanf* cadenzato del motore; merò la cui forza presto corre dal di fuori il *carrello* a portarvi l'argilla l'impastatrice, la gramola, la mattoniera emette il mattone bello e fatto, l'ascensore lo trasporta ai piani superiori, mentre i discensori sono lì ad aspettare che sia asciugato per trasportarlo nelle camere di fuoco.

E' un momento solenne, un vero incanto! Oggi il alla dolce quiete dei campi si è sostituita la vita febbrile dell'industria.

Le ottime qualità delle persone componenti la società, sono garanzia, che in mezzo ai loro operai alto si manterrà il principio religioso e morale. Poiché ben esse sanno che:

«A compir le belle imprese
L'arte giova, il senno ha parte;
Ma vaneggia il senno e l'arte
Quando amico il Ciel non è.»

E però la tecnica del lavoro, la resistenza delle macchine, la bontà della terra, l'abilità dei soci, tutto fa presagire il trionfo di tale industria. Sinceri auguri.

Preveni.

Per gli emigranti

Da sei settimane, due volte al giorno, alle 9 e alle 2, vedo partire dalla stazione di Casarsa per Postebba e Cormons un numero stragrande di emigranti, uomini, ragazzi e ragazze.

Non una parola, non un lamento tu senti che tradisca l'allegria dipinta sul viso di tutti, e l'impazienza nervosa come di chi sta per raggiungere una meta sognata e felice.

All'osservare quello sciamano umano che canta, strilla, scherza, ride, batte le mani, quasi quasi mi vergogno di me stesso pensando che ovunque io vado, in ogni occasione dipingo con tristi colori la situazione attualmente miserabile del mercato del lavoro all'estero, mostrando a conferma circolari e scritti che io stesso sarei quasi incline a credere non esatti.

Ma ecco una lettera or ora ricevuta:

R. Addeito dall'Emigrazione italiana.

Germania — Il mercato del lavoro continua ad essere molto depresso; si hanno ogni giorno notizie di fabbriche e d'imprese che licenziano in tutto od in parte i loro operai. La disoccupazione tanto degli operai italiani come degli operai indigeni regna ovunque sovrana, dalle provincie della Slesia a quelle del Reno, causa la crisi finanziaria e il generale ristagno negli affari.

Molti lavori di stero che devono venir eseguiti durante il corrente anno per conto delle amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e nei quali trovano facilmente lavoro i nostri operai, non sono ancora cominciati causa il tempo, che continua ad essere instabile. Ha pure servito a ritardare il cominciamento di molti lavori il timore che le trattative fra gli imprenditori e le organizzazioni operaie locali non approdassero a felice esito.

Sembra invece che si stia raggiungendo tra le parti in lotta un perfetto accordo, ciò che migliorerà sensibilmente la condizione attuale dei nostri operai.

Si può sin d'ora prevedere un sensibile miglioramento nelle condizioni del mercato del lavoro verso la metà di aprile.

Nel *Lussemburgo*, in *Francia*, (Meurth et Moselle) nel *Belgio* e nell'*Olanda*, le condizioni sono pure tristissime.

f.to Dott. Pertile.

Con tutto ciò non arresterete d'un sol giorno la partenza fissata dagli operai, due terzi dei quali vedono sempre nelle parole di chi scrive o parla un'insidia contro di loro o per lo meno un interesse nel trattenerli.

Per noi c'è sempre lavoro sul *limpion*, mi risponde un giovanotto dalla fisarmonica sotto il braccio, basta voglia di lavorare.

«Sicuro! salta su un secondo, se si va per cambiar aria, è ancora troppo presto!»

«Noi andiamo, rispondono altri, perché sono andati tutti i nostri paesani...»

«Non si *basilla* mai, se no lavoremo, tiramo i campanelli...», tronca il dialogo un giovanotto dal cappello in pericolo, fra le risa di tutti.

Quest'ultima frase spiritosa, ma vera nella sua crudeltà, mi ricorda quei tanti operai disoccupati che si vedono girovagare per le vie, tristi e pensosi, a due a tre, in gruppi alle volte; altri accovacciati sotto le tettoie delle stazioni per ripararsi alla meno peggio dalla raffica della neve e pioggia; o là in un cantuccio di terza classe sonnecchiando per torpore delle stufe o per stanchezza; quegli altri nei corridoi dei Consolati o più spesso dinanzi alle porte delle cucine economiche sospirando un buono per una coppa di minestra che fuma...

Se già no lavoremo, tiramo i campanelli...

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 3 - s. Riccardo re. Fiere e mercati della Provincia Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Offerte per il Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Table with 2 columns: Offeror Name and Amount. Includes Sommi antecedente L. 1653.66, Clero e Popolo di Passons (Colloredo di Prato) 41.-, M. R. D. Pietro Vanone, capp. S. Mauro 2.50, Clero e Popolo di Turrída 18.-, Curazia di Saletto (Chiusaforte) 7.-, Clero e Popolo di Verzegnis 15.65.

Commissione pellagologica provinciale. Premi pel miglioramento delle Case coloniche.

La Commissione pellagologica provinciale, nella seduta di martedì 31 marzo, udita la particolareggiata relazione del S. Morelli de Rossi Giuseppe sui risultati del «Concorso a premi» indetto dalla Commissione pel miglioramento delle Case coloniche, specialmente nei «locali destinati alla conservazione del granturco e dei suoi derivati, assegnò i seguenti premi in danaro:

da L. 250 al sig. Rinaldi Rinaldo di S. Lorenzo (Sedegliano), da 200 ai signori Tavani Dante di Carpecco (Dignano), Brunetti Amabile di Cavazzo Carnico.

da L. 150 ai signori Pico Gaetano di Rualis (Cividale), Turco Amadio di Talmaisons, Beltrame Pietro id., Di Lenardo Luigi di Codorno (Sedegliano), Mario Gio. Battista di Vilotta (Aviano), Del Degan Tomaso di Flaibano (S. Odorico), Strizzolo Primo di Bicinicco, Fabbro Luigi di S. Vito al Tagliamento, Brömbin Antonio agente co. Nicolò Panciera di Zoppola S. Vito al Tagliamento.

Il nuovo Palazzo delle Poste. Questa questione, che fu tanta agitata e discussa sui giornali, sembra ora si rivolga alla sua fase... risolutiva. Infatti il Ministero ha scritto al Comune che è inutile proseguire nelle trattative, qualora non si rinunci a parte del progetto primitivo sopprimendo i portici dalla parte di Via Lionello.

La questione verrà quanto prima portata a nuova discussione davanti al Consiglio comunale. Vedremo che se ne farà.

Da Pechino a Parigi. Da Pechino a Parigi! Il viaggio è lungo ma l'abbiamo percorso in tre ore ieri sera sull'ali della forbita oratoria del comm. Pasetti.

Eravamo in molti in questo viaggio ideale, quanti ne contiene il Sociale? e tutti applaudimmo il comm. Pasetti quando alle 20 1/2 precise si presentò alla ribalta, agli intervalli (perché la conferenza durò fino alle 11 1/2 e meritava i due intervalli di riposo) e specialmente alla fine della Conferenza.

Riassumerla? neppure per sogno, perché nel riassunto non potremmo ripetere che quanto è già noto ai lettori per le notizie frequenti pubblicate dai giornali durante il raid Borghese e Barzini.

Il comm. Pasetti ha belle doti oratorie e ieri sera ne diede sicura prova. Belle le proiezioni; noi però speravamo goderle un po' più bene; ma la luce era scarsa.

Dopo la conferenza venne spedito al Principe Scipione Borghese il seguente telegramma:

« Principe Scipione Borghese - Roma « Godiamo comunicarle splendido esito conferenza sul Raid Pekino-Parigi davanti a pubblico affollatissimo plaudente mirabile esempio di energia italiana. Rinoviamo ringraziamenti vivissimi.

Comitato Udinese Dante Alighieri ». La tettoia stabile di piazza Venerio. Ieri dunque il mercato delle sementi si trasportò sotto la nuova tettoia stabile di piazza Venerio.

Però, viste le condizioni deficienti con cui fu costruita lasciandola esposta alle piogge di stravento ed ai raggi troppo vivi del sole, si pensò bene da parte dell'on. Giunta di applicare lungo un lato della tettoia una tenda.

Cinematografo Edison della premiata Ditta L. ROATTO Piazza V. E. - Via Belloni. Il programma che si svolgerà questa sera è il seguente:

Signori in tender: comica - Lavorazione del Sidro: presa completamente dal vero - La colpa di un figlio: dramma commovente - Collezione di cartoline postali: comicissima.

Il programma è interessante e l'esecuzione per luce e fermezza nulla lascia a desiderare; quindi il sig. Roatto può fidare nel solito successo adeguato alle novità assolute che ci presenta continuamente.

Teatro Sociale. MEFISTOFELE. Questa sera ore 8.30 nuova rappresentazione dell'opera « Mefistofele ».

Chi vuole assicurarsi un abbondante consumo nel proprio esercizio e fare la sua fortuna basta tengerla alla spina la Birra di Pentagam che trionfa dappertutto e s'impone.

Due nuove guardie del Dazio

La Giunta Municipale nella seduta dell'altra sera, ha nominato nuove guardie del dazio i sigg. Della Savia Vittorio e Petrei Benardino.

Par la prossima fiera equina

Siamo in grado di annunciare che per la prossima fiera di S. Giorgio, interverranno molti cavalli da tiro pesante, provenienti dalla Carinzia, da Tolmino, Pletto Caporetto e Canale.

La Commissione per gli spettacoli pubblici lavora attivamente; salvo aggiunte si avranno corse di cavalli, podistiche e ciclistiche, ed il tiro al piccione.

Al Minerva non si daranno spettacoli lirici; così avremo solo al Sociale la Compagnia operettistica diretta dal cav. Carlo Lombardo.

L'asta per i lavori di rettifica del Corno

Ieri alla nostra Prefettura e contemporaneamente al Ministero dei lavori pubblici seguì l'asta per l'appalto dei lavori di rettifica del fiume Corno in S. Giorgio di Nogaro, per l'importo preventivo di L. 189.100.

Alla Prefettura fece la migliore offerta il sig. Domenico Toschi coll'8,05 per cento, per persona da dichiarare. Al Ministero dei lavori pubblici fece la migliore offerta la ditta Vittorio Sepulcri di Bagnaria Ars, non sappiamo con quale ribasso.

Fogo al camin!

Ieri sera verso le 7 1/2 in via della Posta nella casa abitata dal sig. G. B. Campes si sviluppava un piccolo incendio nel camino per la troppa caligine. Accorsi i pompieri, in breve l'incendio fu domato. I danni sono di poca entità.

Prezzi del Mercato.

Fagioli 20, 25. Erba Spagna 1.50, 1.90. Trifoglio 1.75, 1.90. Altissima 85, 90. Granturco 10.90, 12.00. Cinquantino 9.75, 10.25. Castagne 11, 14. Pomi 17, 30. Patate 7, 8.

Benevolenza.

Il co. Fabio Lovaria lire 50 in morte del suo venerato Padre, co. cav. Antonio Lovaria, per lo stesso il cav. Giovanni Micoli Toscano L. 5.

Famiglia Ciriano Comelli L. 50 in suffragio della sua amata Carlotta.

Famiglia del notaio Ferruglio di Feletto Umberto E. 3 in morte del cavalier uff. Desualdo.

La Direzione riconoscente rende le più vive grazie.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Comelli Giulia: Il signor Comelli farmacista e Famiglia offrono L. 50. La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'Ospeizio Cronici: In morte di Rosa Tonutti-Santi: la Famiglia Santi offre L. 25.

Per la domenica delle Palme (1)

Il sottoscritto credette opportuno mettersi in condizioni di poter fornire quest'anno al R. R. Clero ed alle Spett. Fabbricerie le palme di olivo come è stato fatto gli ultimi due anni.

Prega quindi i signori acquirenti di volergli mandare con cortese sollecitudine le commissioni del quantitativo loro occorrente. Il prezzo non oltrepasserà le lire 15 per quintale, e la merce sarà di tutta soddisfazione.

Udine, 15 Marzo 1908. Dev. mo Mons. Pietro Via Savorgnana N. 5.

(1) È necessario proprio che le ordinazioni siano mandate subito.

Anche il pane?

Dedicatamente, se si va di questo passo, per guarire un gottoso bisognerà farlo morire di fame.

Non basta infatti che molti proibiscano a questi malati le carni di qualsiasi specie: che altri reputino anche il latte dannoso; che tutti siano d'accordo nel ritenere che le bevande alcoliche debbano essere assolutamente proscritte. Oggi viene un medico tedesco, il Lummbly, a dirci che il pane stesso produce direttamente dell'acido urico, specialmente se non è arrostito; sottoposto a questa operazione ne produrrebbe di meno.

Che ai gottosi dovessero esser misurati i farinacci, questo lo si sapeva, perchè presi in eccesso, in certo modo venivano ad impedire il completo consumo degli albuminoidi della carne, e favorire quindi la produzione di acido urico. Ma se anche il pane da solo produce questo veleno, la dieta dei gottosi diventa un affare serio.

Ma già, sono tutte esagerazioni. La questione è di saper scegliere per ogni individuo quella dieta capace di supplire al consumo giornaliero di forza o di energia.

Del resto la cura dell'Antagra Bislari (di Milano), di questo potente modificatore ed esaltatore del ricambio materiale, permette di non essere troppo pedanti nella dieta.

Quanto al pane, una cosa sola troviamo giusta; quello di mangiarlo arrostito; produca o no meno acido urico, certo è che verrà assai meglio digerito.

Un abissino in giro per Udine.

Stamane girava la nostra città destando la più viva attenzione dei passanti un abissino autentico, certo Tufa Michael, fratello di quel Tufa Ioban che nel 1897 cadeva eroicamente in Arica, combattendo da prode a fianco del generale Toselli.

Il Tufa Michael è diretto in Austria in cerca di lavoro; sono 3 anni che si trova in Italia, ramingo da una città all'altra, senza trovare un posto fisso.

Chiedendogli qualche notizia sugli Italiani in Africa egli ci rispose: «Noi lungo tempo spettammo Italiani, perchè bianchi neri sono fratelli: ma Italia non dare pane lavoro e noi dobbiamo andare estero».

Il Tufa parla pure correntemente il russo ed il francese.

Il rimedio contro la fillossera

Mandano da Foligno al Corriere d'Italia: Ho chiesto a S. Candeo, appassionato cultore di scienze agrarie qualche indiscrezione su gli esperimenti da lui fatti sui vitigni «fillosserati». Il voleroso agronomo così mi ha risposto:

«Mi sono occupato, in questi ultimi anni, della grave questione che deve impensierire sul serio, quanti amano lo sviluppo agricolo del nostro paese, specialmente quando si pensi, che su 69 provincia, 66 coltivano le vite, sopra una superficie di 3 milioni di ettari, e, che, attorno alla vite ed al vino lavora una popolazione fissa di 5 milioni di italiani!

«E' dunque, secondo lei, trovato un rimedio sicuro?

«Senza nascondermi la grande responsabilità che assumo, oso fra i primi additarlo, non come un fatto indiscutibile, come trionfo completo, ma come una scoperta che ha tutti gli indizi di un vicino successo, e questo è «l'ampelite» de Feis.

«Come viene usato, ed in che consiste questo suo nuovo rimedio?

«Il rimedio anzitutto, non è nuovo e non è mio, esso lo si deve ad un dotto religioso italiano, il padre De Feis. L'uso dell'«ampelite» (o terra da vite) si conosceva già fin dai primi tempi, anzi gli antichi romani la usavano con effetto sicuro in alcune malattie della vite, e furono essi che rinvennero nel Lazio sedimenti di tale terra, che, analizzata, ai giorni nostri, è risultato che si compone di parecchie sostanze chimiche, tra le quali primeggia l'«ittilio» le cui qualità disinfettanti ed insettifughe, sono a tutti note.

Ed anche facile è il modo di usare detto rimedio. Basterà semplicemente, mediante scasso nel terreno, di una profondità di 30 o 40 centimetri, denudare le barbette delle viti infette e ricoprirle con «ampelite» (generalmente la dose è di 400 grammi per pianta) e questa, agendo per contatto, non tarderà a far conoscere i suoi benefici effetti.

«Siccome ella ha tanta fiducia nelle proprietà medicamentose di questa «terra» vuole dirmi qualche cosa sugli esperimenti pratici da lei eseguiti?

«In simili casi, quando cioè si addita un nuovo rimedio, non mancano mai gli increduli e gli indecisi, ed è necessario soprattutto procedere a degli esperimenti, per rendere persuasi i contraddittori ed i dubbiosi, e ciò appunto feci fare in provincia di Bari, Pisa ed in Piemonte, e mi è grato affermare, che i risultati furono ottimi e superiori a qualsiasi aspettativa.

Tali sono le notizie avute intorno ad un nuovo fatto, la cui importanza non deve sfuggire ad alcuno, poiché, si sarebbe giunti dopo molti tentativi esecutati, a combattere il fiero nemico della vite.

Possiamo anche affermare, che dal lato economico. L'uso dell'«ampelite», nella cura della «fillossera», è da raccomandarsi sempre, costando un terzo di meno del «solfuro di carbonio», per il quale occorrono circa lire trecento annue per ogni ettaro di terreno piantato a vigna.

EXPOSITIO RECENTIS DECRETI S. C. CONCILII DE SPONSALIBUS ET MATRIMONIO. Can. Augustino Fazzatti Vicario Generali Archidiece. Ultrinsensis. Prezzo cent. 75 presso la libreria Raimondo Zorzi Udine.

Azzati Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Comune di Sedegliano

AVVISO D'ASTA. Nel giorno 13 aprile 1907 a ore 10 antimeridiane avrà luogo un'asta pubblica ad unico incanto, mediante offerte scritte, per l'appalto di costruzione sei aule scolastiche nelle frazioni di S. Lorenzo, Gradisca, Rivis, Turrída, Grious e Codorno, sul dato di L. 53850 in totale.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Sindaco R. RINALDI

Dentista A. RAFFAELLI. PREMIATO. con medaglie d'oro e croce. UDINE.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI. Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti di vista. Chirurgia oculare. Consultati dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine. Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina.

Qualche operativo e tonico preferito sempre L'AMARO DAF. Distilleria Agricola Friulana. CANSIANI e CREMESE - UDINE.

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO. (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.) dott. Giuseppe Sigurini. Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore). Udine - Via Grazzano 29 - Udine.

La Nuova Fornace di calce a fuoco continuo di ANGELO ZENAROLA e C. Reana del Rojale in Cortale. Non conta che un mese di vita ed il suo prodotto per la bontà e resa non teme concorrenza. PREZZI MITISSIMI.

Nuova Cereria a Vapore Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine BARBIERI DANIELE Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano). Il proprietario avverte i RR. Parroci, Fabbricerie e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di Candele e Torcie di tutte le qualità Ceriolo, Cerei Pasquali e Incensi. Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, goccialature e cera vergine. - Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce. Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin).

ANEMIA COLORI PALLIDI GUARIGIONE RADICALE e INFALLIBILE in 20 GIORNI coll' ELISIR di S. VINCENZO DE PAOLI. FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, GROSITA CONVALESCENZE rapidissime. Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie. (F. O. F. O.). - PREZZO: 5 LIRE. GUINOT, Farmacista, 4, Rue Saunier, PARIS. ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. - Opuscoli francesi.

STUDIO DI RAGIONERIA Rag. Vincenzo Comparetti Via della Posta N. 42 - UDINE - Via della Posta N. 42. Ogni Commerciante, Industriale, Possidente, Agricoltore può risparmiare una parte considerevole di spese d'amministrazione affidando presso lo STUDIO la completa tenuta della propria contabilità. Assicurasi la più assoluta puntualità e la più scrupolosa riservatezza. Per chiarimenti e trattative rivolgersi allo STUDIO stesso.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

NOVITÀ Organo liturgico a canne a buon prezzo. Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi Udine - Via della Posta, 10 - Udine.

MALATTIE della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi. Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Ricevo dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

Logos for Tossi, Manzoni, and other brands.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Pietro Apostolo di Tarcento
 (Società cooperativa in nome collettivo)

Bilancio dell'Esercizio 1907

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 3194.84	
Cambiali in portafoglio	> 72237.69	
Conti correnti (cap. e interessi)	> 12475.40	
Mobili e spese d'impianto	> 69.36	
Effetti in sofferenza	> 4000.—	
Somma dell'attivo	L. 91977.29	

PASSIVO.

Capitale versato quote sociali	L. 176.—	L. 991.92
Fondo di riserva	> 815.92	> 89653.05
Depositi vari (cap. e interessi)		> 1084.99
Interessi riscossi e non maturati		
Somma del passivo	L. 91729.96	
Avanzo dell'esercizio 1907	> 247.33	
Somma totale	L. 91977.29	

PROFITTI.

Interessi maturati nel 1907 sui prestiti attivi	L. 3252.89
Interessi maturati nel 1907 sul conto corrente attivo	> 419.—
Multe e varie	> 10.09
Interessi passivi conteggiati e non maturati	> 150.62
Somma dei profitti	L. 3832.60

SPESA.

Interessi maturati nel 1907 sui depositi passivi	L. 2669.61
Spese d'amministrazione	> 915.66
Avanzo dell'esercizio 1907	> 247.33
Somma delle spese	L. 3832.60

Si dichiara che il presente bilancio è conforme a verità.
 Il presidente **D. PIETRO TREPPO**
 I Consiglieri **Fabris Valentino, Vincenzo Toffoletti, Vanello Antonio**
 Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 23 3 - 1908 al N. 1449 d'ord. 84 società, Vol. 26 sub. 210.
 A. Durigatto

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo

fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili aeri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione. Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.

Nastri e Lettere dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

IL FUSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Venra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciavati, ecc.**
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

Per un lavoro da farsi

A Feldkirchen (Carintia) occorrono quaranta operai (25 muratori e 15 manovali). Il lavoro può essere assunto si a cottimo che a giornata.

Chi desidera ulteriori informazioni riguardo ai prezzi ed alle condizioni del lavoro, si rivolga all'imprenditore **BULFON ALBINO** in Feldkirchen (Carintia).

LA MUTUELLE LYONNAISE

Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione sulla Vita
SEDE SOCIALE LYON

Funzionante sotto la vigilanza dello Stato
 Direzione per l'Italia: **MILANO - Via Solferino, 20 - Telefono 77-43**
 Autorizzata in Italia con R. Decreto 2 Febbraio 1908 previo voto unanime del Consiglio Superiore della Previdenza e del Consiglio di Stato

Funziona sotto la vigilanza diretta ed effettiva dello Stato.

Costituisce a tutti in caso di vita un **Capitale**, una **Rendita** al termine di soli **12 anni**.

Assicura senza esame medico una importante indennità in **Caso di morte**.

E' accessibile a tutte le borse ricevendo versamenti da **L. 5 mensili** durante **soli dieci anni**.

Impiega la totalità dei premi in valori **Garantiti dallo Stato**.

Deposita i suoi titoli: in Francia presso la Banca di Francia, in Italia presso la **Cassa Depositi e Prestiti**.

Offre la possibilità di assicurare il **maximum** con **minima spesa** e colla **maggior sicurezza**.

LA PIU' SIMPATICA ED ATTRAENTE SOCIETA' DI PREVIDENZA

	al 31 Dic. 1902 L.	75.40.500
	> 1903 >	16.671.300
Ha realizzato	> 1904 >	30.746.100
in sottoscrizioni	> 1905 >	51.202.200
in soli cinque anni	> 1906 >	83.000.000
di funzionamento	> 1907 >	

Rivolgersi alla Direzione per l'Italia in Milano Via Solferino N. 20

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Ido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO IN PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ex Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA' dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1.300.000 versato

ELIXIR

China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
 > 1/2 litro > 2,50

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfecta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI - Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmaci, Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2; Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi
 Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.